Anno XXXI · Mercoledì, 7 Agosto 1878 · N. 188.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Serajewo e Mostar, le due capitali delle provincie invase dall' Austria sono in piena insurrezione. Le autorità che si volevano opporre al moto furono scacciate o rimasero vittima della loro resistenza. Il sentimento nazionale non poteva tacere nel petto dei valorosi montanari che tanto hanno patito, che tanto sangue hanno versato per la loro indipendenza. L' aquila austriaca che si sostituisce alla mezzaluna non poteva essere il fine delle loro aspirazioni, lo scopo delle loro lotte continue. L' Austria dovrà combattere nel popolo, coprirne la voce col rombo del cannone, conquistare colla forza i villaggi e le città, e soltanto dopo quest' opera di distruzione potrà proclamare all' Europa che l' *Ordine regna in Bosnia.*

È il fatale destino della vicina Monarchia; ch' essa lo segna.

I dispacci odierni dell' Erzegovina parlano abbastanza chiaro; l' insurrezione si estende e gli stessi battaglioni turchi fraternizzano cogli insorti.

Oltre a ciò lo *Standard* ha da Brod che l' avanguardia austriaca a sole due ore dalla Sava ha dovuto sostenere un combattimento con gl' insorti i quali dopo più ore di fuoco si sono ritirati sui monti.

Lo stesso giornale dice che entro le vallate dell' interno vanno organizzandosi legioni di insorti i quali hanno per piano di lasciare avanzare il grosso dell' esercito d' occupazione per piombare poi sulle retroguardie e minacciare così la ritirata delle truppe.

La stampa austriaca comincia a mostrarsi allarmante di quanto succede ed il *Fremdemblatt* a proposito dell' *Anarchia* che regna Serajewo dice:

« La colpa di questo stato di cose si deve tutta alla Turchia che non ha data alcuna istruzione alle sue autorità. In vista di ciò la Porta perde ogni diritto di protestare e chiedere accordi coll' Austria.

Non si tratta più di occupare una provincia del Sultano, ma di togliere alla immorale amministrazione turca territorii in cui il disordine è al colmo. Come il generale Filpipovich ha ottimamente detto nel suo Ordine del giorno alle truppe, non è più possibile tollerare la continuazione di tale stato di cose nei nostri confini, e ci conviene andar fino all'ultimo. »

La lotta per le elezioni senatoriali comincia a farsi vivissima in Francia. I giornali repubblicani la inaugurarono col rimproverare al ministero di non favorire più sufficientemente l' idea repubblicana nei servizii amministrativi, nella magistratura, nel consiglio di Stato, nell' esercito; ebbene, oggi si annunzia che in un colloquio avuto coi repubblicani, Dufaure promise di prendere delle misure contro i funzionarii ostili alle istituzioni repubblicane.

Le ulteriori notizie sulle elezioni pel *Reichstag* germanico migliorano le condizioni del Governo e riescono sfavorevoli alle frazioni liberali. Sono note 368 elezioni, e di quelle 88 sarebbero di conservatori e liberi conservatori, cioè fedeli partigiani del Governo e sua base parlamentare. I nazionali liberali, già fautori della politica bismarchiana, e ai quali ora il cancelliere faceva il broncio, sarebbero 78, mentre nel *Reichstag* passato erano 126. Se anche coi ballottaggi e colle 29 elezioni che mancano, i nazionali liberali guadagneranno qualche cosa, avranno certo perduto dei seggi in confronto di quelli che avevano nel *Reihstag* disciolto. I progressisti che secondo le prime notizie parevano vittoriosi, han perduto invece più della metà dei seggi. I socialisti furono disfatti, perchè prima avevano 12 seggi, ed ora ne hanno solo due di sicuri. I clericali sono 89, e tut' al più potranno giungere, ad elezioni finite, al numero di 96, come nel *Reichstag* disciolto. I clericali dunque non hanno guadagnato; perdettero i seggi i nazionali-liberali i progressisti ed i socialisti, e ne guadagnarono i conservatori che prima erano 78, ed ora sono 88, e ad elezioni finite potranno toccare certo il centinaio.

Un dispaccio di Berlino così calcola le forze definitive dei varii partiti: 113 conservatori, 153 liberali delle varie frazioni unite, compresi i Polacchi, gli Alsaziani e tutti quelli votano contro l' ordine di cose esistente, e 100 clericali.

Questo centinaio circa di voti governativi sicuri non modifica radicalmente la posizione parlamentare che il cancelliere aveva nel *Reichstag* disciolto, ma certo la migliora. Su questa base parlamentare il cancelliere può benissimo rendere più docili i clericali, minacciando di far lega coi nazionali-liberali e può tener in riga questi col timore dell' alleanza coi clericali. Il principe non è scrupoloso nelle alleanze; ma sebbene egli accenni ad amoreggiare coi clericali, e qualcuno già dica ch' egli voglia disdire sè stesso, e sconfessare il suo celebre *Non andremo a Canossa*, noi crediamo che le cose non sieno ancora così avanzate e che l'alleanza coi clericali sia ancora piuttosto uno spauracchio ai nazionali-liberali che un fatto compiuto.

Il Libro Verde

La pubblicazione del Libro Verde, che era stata promessa dal buon Melegari all' onor. Visconti Venosta sin dall' anno passato, che era stata ripromessa da ultimo dal ministro Cairoli, è finalmente un fatto compiuto. La sinistra, la quale ha sempre rimproverato la destra di fare una politica estera occulta (?) ora la fa finalmente alla luce del sole! Il tempo delle rivelazioni, un po' in ritardo è finalmente giunto; ecco ciò che dovettero dire gl' Italiani all' annuncio che il Libro Verde era stato pubblicato. Se hanno però avuto questo pensiero, dovettero subito disingannarsi. Il Libro Verde non rivela niente affatto. Tutto ciò che è contenuto in quei 467 documenti non può essere ignoto a nessun Italiano anche mediocremente infarinato di' politica.

L' Italia si adoperò per la pace prima che la guerra tra la Turchia e la Russia scoppiasse; durante la guerra difese gl'interessi della Grecia, della Rumenia, e dovette più volte persuadere il Governo ottomano, che non si organizzavano spedizioni italiane in Albania. Dopo la pace turco russa, l' Italia adoperò la sua influenza per la pace d' Europa, continuò a tutelare gl' interessi della Grecia e della Rumenia, e andò al Congresso « senza impegni di sorta ». Tutto ciò era noto a tutti, e non era necessario, che si aspettasse tanto tempo per far queste bellissime rivelazioni. Adesso il Congresso è chiuso, è quindi un affare finito, e secondo le consuetudini, se ne potrebbero pubblicare i documenti. Ma il Ministero Cairoli, il quale appartiene a quel partito, il quale pretende che la politica estera si possa fare in piazza, si ferma rispettosamente alla soglia del Congresso. Si dice che adesso si pensa a far un appendice del Libro Verde relativa al Congresso; ma vista la celerità colla quale il Gabinetto intende a questo genere di pubblicazioni, è probabile che prima che si stampi l' appendice, sieno già sorti altri avvenimenti i quali destino maggiore e più urgente curiosità.

Se l' Italia non ha fatto altro che quello che appare nel Libro Verde, ha fatto per verità assai poco, e il dispaccio dell' Agenzia Stefani, il quale ha l' aria di essere un sunto del Libro Verde comunicato dal Ministero, e non fa elogi, se non al cav. Maffei, ex plenipotenziario in Grecia, ed ora segretario generale degli affari esteri, pel modo con cui ha tutelato la causa greca, mette in luce, senza volerlo, la poca importanza dell' azione diplomatica dell' Italia, se ne fa risaltare che nessun altro, oltre il cav. Maffei, ha fatto cosa che valga la pena di essere specialmente rammentata.

Tutto sommato, questa nuova pubblicazione diplomatica prova una volta di più la verità della sentenza del conte di Cavour il quale disse che dacchè si pubblicano questi documenti i ministri fanno due diplomazie, e redigono due categorie di note, le une per il pubblico, le altre per storia. E così si cerca di accomodare le cose. La *Riforma* ha già incominciato a gridare perchè non si sono pubblicati i documenti, i quali dovevano provare i grandi fatti operati dal sig. Crispi nel suo viaggio a Berlino, e le due convenzioni che erano sul punto di essere firmate dal sig. Crispi suddetto e dal principe Bismark. Difatti di cessioni all' Italia non si parla nel Libro Verde. L' Italia ci vanta il suo spirito di conciliazione, la sua imparzialità, il suo disinteresse. Non appare che in alcun momento l' Italia abbia pensato a guadagnare nulla per sè. La *Rifoma* strilla perchè l' opera benefica del sig. Crispi è cancellata dal Libro Verde. Dall' altra parte si ripete che alcuni documenti non figurarono nel Libro Verde per istigazioni di Depretis, il quale avrebbe avuto ragione di temere che ne risentisse danno il credito dell' Italia. Che sieno gli stessi documenti che il Depretis, già presidente del Consiglio, pregò Cairoli a non voler pubblicare, e dei quali il Crispi, ministro dell' interno sotto Depretis, chiede a gran voce la pubblicazione?

La stampa tedesca e le elezioni

Incominciano a leggersi nella stampa tedesca le impressioni destate dalle elezioni del giorno 30.

Innanzi tutto ci fa impressione il malcontento che esprime ancora più apertamente di quel che credevamo la stampa officiosa. Questa manifestazione potrebbe infatti far credere che il Governo rinuncia a qualunque progetto di conciliazione, e preferisce scegliere nuovamente la guerra. — A questo scopo, incomincia dall'esagerare la vittoria dei socialisti, i quali invece hanno già perduto tre seggi su dodici, e perderanno probabilmente anche il quarto.

Così scrive la *Post*:

« La vittoria del socialismo è il resultato delle elezioni di ieri. Alle elezioni, di 200,907 elettori, hanno partecipato 159,154. I socialisti si sono recati a votare in 55 mila 241, mentre nel 1877 non dettero che 31,490 voti. Il socialismo a Berlino in diciotto mesi è aumentato del settantacinque per cento. Il quarto degli adulti è socialista. Il nostro conforto — aggiunge la *Post* — è che il paese si salvi. »

Ma la *National Zeitung*, la quale rappresenta il partito che veramente ha vinto, quello dei nazionali-liberali, fa giustamente osservare, che quest' accrescimento dei socialisti è illusorio; perchè, se è accresciuto il numero dei voti socialisti, è cresciuto di molto anche quello degli altri partiti. Non si tratta dunque che di una maggiore partecipazione di tutti gli elettori.

Circa al risultato delle elezioni per quel che riguarda il proprio partito, la *National Zeitung* si mostra naturalmente soddisfatta.

« Il risultato delle elezioni, per ciò che concerne il partito nazionale liberale, non è tale da incutere timore. Non v'è dubbio che la cittadinanza tedesca non è divenuta ad un tratto conservatrice e che il paese conserva fiducia nei capi del partito nazionale liberale e nei componenti la frazione, e che ha affidato i suoi mandati ad uomini che militano sotto la stessa bandiera di quelli che si sono ritirati. — La rielezione del Lasker, che è stato tanto avversato, è certa; Benningsen e Forckenbeck hanno conservato i loro posti, il signor v. Stuffenberg deve sottoporsi ad un ballottaggio, Bamberger, Rikert e v. Unruh avranno i loro posti nel nuovo Reichstag. »

La *National Zeitung* si mantiene in un riserbo assoluto per quel che riguarda la attitudine del partito; sicchè non possiamo ancora sapere quali sono le idee che in esso prevalgono, se di concilizione condizionata, o se di aperta opposizione.

Il linguaggio del *Tageblatt* è sensatissimo. Esso riconosce naturalmente la vittoria dei partiti liberali, ma non si illude sopra la sua influenza:

« Il Governo che in Germania è indipendente dal Parlamento, rimarrà al suo posto, senza curarsi se ha o non ha Maggioranza, e siccome ha bisogno per attuare i suoi progetti dell' approvazione del Reichstag, scioglierà un Parlamento dopo l'altro finchè non ne avrà trovato uno che risponda ai desideri del suo cuore. Il coraggio rinato nella forza della idea è il resultato principale di queste elezioni. »

Speriamo però che il *Tageblatt* sarà stato pessimista, e le paure che si hanno oggi non abbiano fondamento.

La *Gazzetta di Magdeburgo*, parlando in nome, non di un partito, ma del paese, trova che le elezioni hanno dato molti e serj avvertimenti al Governo. Gli hanno mostrato prima di tutto che la grande maggioranza del popolo tiene saldi i principii liberali, e vuole che l' Impero prosegua su quella via. Non vuole nè reazione, nè andare a Canossa, e cercherà il suo punto d'appoggio nel centro della maggioranza parlamentare.

Rimane ora a sperarsi che anche il Governo vi cerchi il suo.

È tanto vero, del resto, che quella dei socialisti è una sconfitta, che essi stessi la riconoscono e cercano di giustificarla, accusando la condotta degli altri partiti. La *Berliner Freie Presse*, che è l'organo principale del partito, così scrive infatti delle elezioni:

« Soltanto per mezzo di un compromesso del partito progressista coi nazionali liberali, il primo ha potuto assicurarsi molti voti ai suoi candidati. Ogni progressista però sarà malcontento di quest' alleanza. Le associazioni che i giornali progressisti indicavano come le migliori armi elettorali, quindi le adunanze sono state sfruttate dai nostri avversari, mentre a noi era tolto questo mezzo per lottare. Noi possiamo conceder loro la vittoria, arrivammo gli ultimi nella lotta elettorale, ma non siamo battuti. »

In queste condizioni, in questo plebiscito del paese contro i socialisti ed in favore dei liberali, il Governo dovrebbe cercare e trovare la sua vera linea di condotta, quella consentanea; non solo alle aspirazioni, ma agli interessi della Germania, come agli interessi del Governo stesso.

Notizie Italiane

ROMA — È imminente un rimaneggiamento generale nel personale del dicastero delle finanze.

— Domenica alle ore 4 e 30 pomer. è morto nella sua villa il venerando patriota Giorgio Pallavicino Trivulzio.

L'on. Ministro dell' interno non appena saputa la triste notizia si affrettò ad esprimere per telegrafo alla famiglia dell'illustre estinto le condoglianze del Governo per tale sventura.

— Al movimento già pubblicato nel personale delle Prefetture sono da aggiungere le seguenti disposizioni:

Gotti, consigliere delegato a Potenza, destinato a Belluno.

Prezzolini, consigliere delegato a Lucca, traslocato a Pisa.

De Maria, consigliere delegato a Pisa, traslocato a Catania.

Rito, consigliere delegato a Catania, traslocato a Lucca.

Lange, consigliere delegato a Rovigo, traslocato a Parma.

Tonetti, consigliere delegato a Chieti, traslocato a Grosseto.

— I timori che la tranquillità avesse da essere turbata nei luoghi ove furono tenuti i comizj per l' Italia irredenta, non si sono avverati.

Il comizio di Livorno riuscì sbiadito.

Nel comizio di Velletri, si raccomandò vivamente l' istituzione dei tiri a segno, affine di prepararsi alle future battaglie.

Menotti Garibaldi, che presiedeva la riunione, impose silenzio a taluni, i quali si erano dati a gridare: Abbasso l' Austria!

Neppur qui, l'ordine venne turbato.

— Nei Circoli cattolici si assicura che il Nunzio cattolico a Berlino, mons. Masella, si sia accordato con Bismark per un *modus vivendi* tra il Vaticano e il Governo Germanico.

— Si parla del cardinale Mertel come successore al cardinale Franchi.

— Si crede che il Belgio sopprimerà l'ambasciata attualmente esistente presso il Vaticano.

MILANO 5. — Fin dalle 6 pom. di ieri; scrive la *Perseveranza*, cominciò ad ingrossare la gente innanzi alla reggia, per salutare le LL. MM. quando si sarebbero recate al Corso. E dovette aspettare fino quasi le ore 8!

A quest' ora, infatti, la regina usciva in calesse, a tiro a due, preceduta dal battistrada. Essa aveva alla sua sinistra la signora marchesa Maria Trotti, sua dama, e di fronte il principe di Napoli e il conte Borromeo gentiluomo della sua Casa.

La bella Regina vestiva in bianco e così pure la dama. La carrozza non poteva inoltrarsi che al passo per la grande folla che le tributava i segni del maggiore rispetto ed attaccamento. S. M., con quel suo incantevole sorriso, salutava affettuosamente tutti con graziosi inchini del capo, lasciando sul suo passaggio le più dolci e soavi impressioni. Avvertito il cocchio reale, fu un accorrere di gente da tutta la piazza del Duomo, e quando la Regina giunse sul Corso Vittorio Emanuele parea che l' intera popolazione della città vi stesse accalcata.

Dopo alcuni istanti usciva altro equipaggio dal palazzo. Era il Re che aveva seco il fratello, S. A. R. il duca d' Aosta, entrambi in una piccola carrozza (*mylord*) a tiro a due.

Le acclamazioni ed i rispettosi saluti di tutti accolsero il sovrano al suo apparire, continuando l' ovazione poscia per tutta la via.

Il Corso era animatissimo di equipaggi e cavalieri;

Dappertutto ove passavano il Re e la Regina era un accorrere, un pigiarsi, per vederli e salutarli.

Le LL. MM. si trattennero sul Corso fino alle 9 circa, dirigendosi poscia alla reggia pel Corso V. E. Lungo tutta la strada tutti si scoprivano.

Ma lo spettacolo più bello era il vedere poscia la quantità enorme di gente raccolta innanzi al palazzo, la quale, non contenta di tante ovazioni ai sovrani, voleva di nuovo vederli ed acclamarli sulla loggia. Questa era illuminata dai candelabri della sala attigua. La piazza del Duomo, illuminata quasi come la prima sera dell' arrivo delle LL. MM., sembrava un mare di luce. Anche la Galleria ed i corsi principali trovavansi illuminati come nelle circostanze straordinarie. Dappertutto folla immensa, e quale non si vede che nei centri delle più popolose città. La capitale vera, insomma, d' Italia, sembrava Milano.

Alle grida sterminate ed incessanti del pubblico le LL. MM. affacciaronsi alla loggia. Il re salutava col cappello, la regina collo sventolare del fazzoletto. Bisognava sentire allora che uragano di acclamazioni! Che *meeting* era quello!

— Al pranzo di ieri assistettero, oltre alle dame della regina, la contessa Revel e la signora Cairoli.

POTENZA 4. — Nella località detta *Montepiano* i carabinieri della stazione di Laurenzana sorpresero e posero in fuga i briganti fratelli Petraglia, liberando il signor Scaroni che era stato recentemente ricattato, come già annunziamo.

SAVONA. — Ecco dei particolari sullo spaventoso uragano che ha colpito Savona.

L' acqua torrenziale ha inondato la parte bassa di Savona ed i sobborghi circonvicini.

Il Letimbro è straripato. La strada ferroviaria venne ingombrata da frane; le corse dei treni sono sospese.

Alcuni ponti della strada ferrata non resistettero all' impeto delle acque, e ruinarono quasi completamente.

Deplorasi la morte di una donna, presa dalla paura.

È naufragata una nave al Capo di Noli.

TRIESTE — Fu sequestrato il giornale l' *Indipendente* per un articolo contro il giornalismo ed i ministri ungheresi che negano la nazionalità italiana di Trieste.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — Dalla Bosnia e dall' Erzegovina giungono notizie gravissime. La rivolta è generale. Da Serajewo, da Mostar, da Travnik giungono descrizioni di scene di sangue, di saccheggi, di violenze di ogni genere. Tra gli insorti vi sono dei montenegrini e dei serbi. Nelle sfere governative si è molto impensieriti della piega che prendono le cose. Ebbero luogo parecchi scontri tra le truppe austriache, i turchi e gli insorti. Vi fu stassera un consiglio dei ministri.

INGHILTERRA — Telegrammi da Londra portano che i giornali inglesi annunciano la cessione di alcune isole dell' Arcipelago all' Inghilterra. Si conferma che esistono trattative fra i gabinetti d' Inghilterra, di Francia e d' Italia circa alla questione mediterranea.

FRANCIA — La *France* del 2 pubblica un notevole articolo intitolato *Le Rôle de l'Italie*, in cui consiglia l' Italia a non sottomettersi a nessuna influenza tanto tedesca che francese ed a restare indipendente. La conclusione dell' articolo si è che la divisa di concordia dell' Italia deve essere: *Pace e libertà*.

— È avvenuto uno sciopero di cocchieri, il quale minaccia di prendere allarmanti proporzioni. Oggi molti *omnibus* hanno dovuto sospendere le loro corse.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 2 Agosto

Ha rifiutata l' offerta del sig. Bortoletti Felice di vendere all' Amministrazione un quadro del pittore Freguglia.

2. Ha determinata la misura della retribuzione per due alunni dell' Amministrazione Daziaria.

3. Ha accordata una tenue retribuzione a quattro impiegati dello Stato Civile che fuori d' orario attesero alla rettificazione dell' Elenco dei fanciulli obbligati alla Scuola.

4. Ha autorizzato lo storno dal fondo per le spese casuali della somma di Lire 117. 80 dovute alla Società del Gas per riparazioni alle lanterne del loggiato del Teatro.

5. Ha opinato non doversi accogliere la domanda di Carpeggiani Elisabetta per la protrazione della chiusura del suo esercizio di Caffè in Ripa Grande.

6. Ha concesso al sig. cav. Francesco Navarra di costruire apposite vasche per la raccolta delle urine, alle condizioni risultanti sulla deliberazione Consigliare 6 Luglio 1875.

7. Ha rimessa alla Commissione sulle petizioni un' istanza di Giovanni Ferrari.

8. Ha deliberato di transigere, pagando L. 400 la vertenza col Comune di Poggio Renatico per concorso nella spesa per la Scuola di Coronella.

9. Ha deliberato di portare al Consiglio un' istanza di Samaritani Giovanni diretta ad ottenere migliore trattamento di pensione.

10. Ha parimenti deliberato di rimettere al Consiglio la domanda del sig. dott. Ottorino Venturini per la restituzione dei rilasci fatti per la pensione.

11. Ha incaricato il Sindaco a far redigere prontamente lo stato patrimoniale del Comune.

12. Differisce all' epoca della discussione del Bilancio il pronunciarsi intorno alla proposta della Direzione Teatrale per l'ordinamento degli spettacoli di cui alla deliberazione Consigliare 2 Luglio 1878.

13. Respinge la domanda del Parroco di Porotto per ristauri alla Chiesa avendo la prebenda parrocchiale rendite sufficienti a provvedervi del proprio.

14. Rifiuta di pagare a Brunone Felice L. 100 pel diritto di attingere acqua da un pozzo di sua proprietà per uso degli inquilini della Casa Comunale in Corso Porta Reno, e limita il compenso a L. 70.

15. Prima di pronunciarsi intorno al pagamento di alcuni lavori fatti da Piccioli Francesco per la Banda Comunale, ha determinato s' inviti il Piccioli a indicare da chi i lavori furono autorizzati.

16. Ha stabilito si avvisino le Amministrazioni delle Opere Pie sussidiate dal Comune che non si proporrà in Bilancio alcun sussidio se non per quelle che avranno presentato al Comune medesimo i loro preventivi e consuntivi a mente della legge sulle Opere Pie, e secondo il desiderio già espresso dal Consiglio in Seduta del 13 Aprile 1877.

17. Ha deliberato di rinnovare il marciapiede di fronte alla Casa del sig. Leonello Cavalieri purchè questi, secondo il consueto, concorra nella metà della spesa.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il Consiglio provinciale terrà seduta il prossimo Lunedì 12 corrente per trattare dei seguenti oggetti:

1. Nomina dell' ufficio di Presidenza del Consiglio.

2. Altre nomine diverse come appresso:
a) dei revisori del conto consuntivo 1877.
b) di quattro membri effettivi e due supplenti della Deputazione provinciale.
c) della Commissione che dovrà riferire sul bilancio 1879.
d) della Commissione che dovrà riferire sugli oggetti estranei al bilancio, e sulle petizioni.

3. Relazione della Commissione consigliare incaricata di riferire intorno alla domanda Chizzolini-Schenzer, perchè siano dichiarate di pubblica utilità le opere di bonifica della parte settentrionale delle Valli di Comacchio, e di miglioramento agli scoli nelle provincie di Ferrara, Bologna, Modena e mantova — e provvedimenti relativi.

Corte d' assisie. — L' udienza di ieri 6 corrente venne aperta con l' esame testimoniale.

Interrogato per primo il prof. Giuseppe Manzini di Modena, espose con molta chiarezza i risultati di una perizia fatta da lui a seguito di un processo per contraffazione di bollo a carte da giuoco della Fabbrica Modonese esercitata da Cassini padre degli attuali accusati, spiegando, con pari chiarezza, il processo chimico da lui tenuto per ottenere dal bollo vero altre riproduzioni ed aggiunse che quanto più nutrito di tinta colorante il bollo vero, maggior numero di riproduzioni si possono ottenere.

Interrogato dappoi il professore di chimica in questa nostra Università sig. Effisio Cogusi, dichiarò che per due volte venne dall' Autorità incaricato per una perizia sui bolli delle carte. Nella prima nissun risultato ottenne. Nella seconda volta, e fu dopo l'arresto di Schiavetto Orlando, ed a seguito delle rivelazioni di certo Oroldi, che figura fra i testi fiscali, in conseguenza di un processo chimico relativo, riescì esso pure a riprodurli — Nessun dei due periti ha potuto assicurare quali i bolli falsi e quali i veri, perocchè riscontrasi una tal quale confusione nei contorni di tutti e nel loro insieme.

Interrogato Veglione Giambattista Ricevitore del Registro, Genta Aldo impiegato e Moretti Ettore già impiegato e licenziato per infedeltà commesse, essi informarono intorno ai varj sequestri operati al Cassini e al modo con cui l' officio Registro si prestava alle richieste di bollo da parte del Cassini, del Trottolo e dello Schiavetto.

Interrogato Mariani Luigi, Ispettore delle Gabelle in Ferrara da molti anni, assicurò che, per incarico superiore, fece i rilievi presso la Ferrovia dei colli di carte spediti nei moltissimi luoghi del Regno da questa Ditta Cassini, diffalcandosi dal peso di ognuno la tara del 10 per cento. Così fece i rilievi in questo Ufficio Demaniale dal 1874 in poi, epoca del nuovo bollo, ed istituito un confronto approssimativo, ebbe a risultare che di moltissime migliaia di mazzi di carte fabbricate e messe in commercio eccedeva il numero dei bolli richiesti. Riconobbe per ultimo la sua firma apposta in molti fogli di rilievo uniti al processo.

Venne poi interrogato Severino Sartorio Delegato di Pubblica Sicurezza che fu quello incaricato a perquisire le Fabbriche delle Carte — Cassini e Trottolo. Per quanto fossero minuziose le di lui ricerche disse di non aver rinvenuto il punzone e bollo che si credeva falsificato. Allora sequestrò alcuni mazzi di carte che si credevano col bollo falso. Quali passati al Procuratore del Re ebbe ordine di sequestrare come fece, tutte le carte già confezionate e tutti i bolli ricevuti in tanti mazzi. Disse esistevano in fabbrica molti fogli di carte stampate col rispettivo Asso di denari, senza bollo ed altri cui l' Asso di denari era stato tolto. Questi fogli non li sequestrò perchè non ne aveva ricevuto l' ordine. Sostenne per ultimo e con asseveranza, di non aver trovato registri relativi alla fabbricazione, e commercio delle carte da giuoco. Che richiestone il Cassini Gaetano, questo rispose di non tenere registri perchè non era obbligato a dar conto a nessuno. E questo sostenne in confronto al Cassini stesso che pur voleva averglieli mostrati.

A tempo opportuno fu letta taluna perizia. Essendo già le ore 4 1/2 pomeridiane fu levata la seduta e il dibattimento proseguirà oggi alle ore 10 antimeridiane.

Ospizi marini. — Nota di offerte pervenute al Comitato:

Offerte precedenti	L. 4549 06
Cassa di Risparmio	» 1033 47
Totale	L. 5582 53

Schiamazzi notturni. — Un nostro amico lamenta che la via Montebello sia diventata nelle ore della fitta notte e specialmente le sere di festa una palestra di canto corale da parte dei soliti buontemponi che vietano a squarciagola il riposo ai pacifici cittadini.

Noi raccomandiamo alla questura la preghiera del nostro amico, osservando ancora che questo sconcio che non si avvera solamente in Via Montebello potrebbe scemare od eliminarsi addirittura, per poco che fosse curata l' osservanza dell'orario di chiusura per certi *Esercizi* d' infima classe.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l' orario protratto per i macellai e fornai nel corrente mese:

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi nel mese di Agosto:

Paglieri Cesare, Sabbioni n. 64, dal 1 alli 8 del mese.

Venturelli Lorenzo, Sabbioni n. 109, dalli 9 alli 16.

Bertoni Emiliano, S. Romano n. 106, dalli 17 alli 24.

Mainardi Basilio, Cortevecchia n. 15, dalli 25 alli 31.

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi nel mese di Agosto:

Balzer e Lieschi Ditta, Piazza Mercato n. 70, dal 1 alli 8 del mese.

Torelli Cleto Ditta, Corso Ripagrande n. 6, dalli 9 alli 16.

Bregola Ernesta, Corso Ripagrande n. 47, dalli 17 alli 24.

Beltrami Giovanni Ditta, Piazzetta Castello n. 10, dalli 25 alli 31.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 3 Agosto 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Bonsi Gaetano Giuseppe di Antonio con Grandini Diletta Maria fu Giacomo — Follegatti Guelfo di Ercole con Zucchini Matilde Erminia fu Luigi — Carradori Giuseppe di Michele con Ganzaroli Annunziata di Vincenzo — Marangoni ing. Napoleone di Marco con Grossi Teresa fu Ignazio — Occari Pietro di Giovanni con Mezzelti Beatrice di Francesco — Sinigallia Pacifico fu Salamon Moisè con Sinigallia Erminia di Giacobbe — Beucci Faustino di Giuseppe con Bordini Camilla fu Luigi — Ciconelli Domenico di Paolo con Squarzini Eleonora fu Luigi.

MATRIMONI — Tassinari Augusto di Ferrara, d' anni 21, domestico, celibe, con Veronesi Maria di Masi del Torello, d' anni 31, cameriera, vedova — Tisi Torquato di Ferrara, maggiorenne, impiegato, celibe, con Tomia Maria di Ferrara, maggiorenne, n.

MORTI — Landi Francesco di Quacchio, di anni 68, agricoltore, conjugato.

Minori agli anni sette N. 2.

4 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Poluzzi Luigi di Ferrara, di anni 22, macchinista, celibe, con Zarri Violanta di Ferrara, d' anni 21, nubile.

MORTI — Becci Felicita di Ferrara, d' anni 15, nubile — Natali Dirce di Vigarano Mainarda, d' anni 27, possidente, nubile — Barbieri Teresa di Vigarano Mainarda, d' anni 42, villica, nubile.

Minori agli anni sette N. 0.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 8: 42 secondi. Z.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

	ore	m.	s.
7 Agosto	12	9	0

Osservazioni Meteoriche

6 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 20	mm 756, 95	mm 755, 83	mm 756,77
Termometro centesimale . .	° 27, 40	° 29, 98	° 30, 73	° 25,42
Tensione del vapore acqueo	mm 16, 35	mm 14, 04	mm 13, 99	mm 13,36
Umidità relativa	° 60, 3	° 44, 5	° 42, 5	° 55,4
Direzione del vento	NE	SSE	ESE	ESE
Stato del Cielo	sereno	quasi s.	ser. n.	ser. n.
	minima		massima	
Temper. estr.	19° 2		31° 0	

GRATO ANIMO

Efrem Grossi di Ferrara ringrazia parenti, amici, conoscenti e quanti altre persone gentili ebbero ad interessarsi di lui, durante la sua malattia del decorso Luglio, ed è felice di poter segnalare ognora più alla pubblica estimazione l' Egregio suo medico curante sig. dott. Vincenzo Bononi di questa città.

Ferrara 6 agosto 1878.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Londra 5.* — *Camera dei comuni.* Bourke dice che il Governo chiese a Pietroburgo lo scopo della spedizione del generale Kaufmann al sud dell'Oxus; questo fatto attira l' attenzione del Governo inglese.

Buda Pest 5. — Si conoscono i risultati di 80 elezioni. Sono stati eletti 56 del partito liberale, 12 dell' opposizione all' unità, 7 dell' estrema sinistra.

A Debreczin fu eletto Simony, candidato dell' estrema sinistra, contro Tisza.

Gibilterra 5. — La fregata *Vittorio Emanuele* è partita per Cherbourg.

Milano 6. — Domattina i sovrani, i principi ed i ministri Corti e Seismit Doda partiranno ed arriveranno a Venezia alle ore 5. Cairoli partirà per Gropello ove si fermerà pochissimo, quindi andrà ad uno stabilimento balneario in seguito ad espresso ordine dei medici.

Mostar 5. — Le truppe austriache sono entrate qui dopo mezzodì senza trovare resistenza, e furono ricevute solennemente.

Londra 6. — Il *Daily News* ha da Berlino: Corse voce che Bismark abbia sottoposto alle potenze una Convenzione tendente a dare al Governo dell' Egitto una direzione internazionale, ma tale voce è smentita: il solo scopo di Nubar a Kissingen e d' interrogare Bismark circa la creazione permanente dei tribunali misti in Egitto.

Il *Times* ha da Vienna che l' imperatore d' Austria visiterà oggi l' imperatore Guglielmo.

Vienna 6. — L' imperatore parte stasera per Teplitz e ritornerà posdomani a Vienna.

Parigi 6. — La notizia del *Daily News* che trattasi di cedere Schio e Rodi alla Francia è completamente infondata.

Mostar 6. — Il Radijloja proclamò a Serajewo la legge religiosa del Corano (Cheriat) come legge civile unica, quindi l'agitazione dei cristiani aumenta.

Vienna 6. — La *Gazzetta di Vienna* dice che la ventesima divisione represse il 5 agosto a Gracanica il quarto tentativo di insurrezione da parte dei turchi.

Il comando del 13° corpo annunzia in data 5 agosto che le truppe avanzandosi da Dobos furono accolte al nord di Kosna con colpi di fucile. Attaccarono e respinsero in quei dintorni 1500 insorti maomettani, che fuggirono a Kosna.

Le truppe austriache ebbero alcuni morti e feriti. Le truppe malgrado la pioggia continuarono a marciare sopra Maglak.

La *Corrispondenza Politica* pubblica una lettera da Berlino, ove dice che fu necessaria una forte pressione dalla Germania per far decidere la Porta a ratificare il trattato.

La stessa *Corrispondenza* ha da Costantinopoli che Caratheodory ricevette di già istruzioni relative alla Convenzione coll' Austria.

La Porta persiste a voler fissare la durata dell' occupazione. Se non si stabilisce nessun accordo, Caratheodory partirebbe da Vienna.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.